



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

29-1 luglio 2019

ARGOMENTI:

- Mondiali Antirazzisti Uisp a Riace: comincia la settimana della manifestazione che si svolgerà dal 5 al 7 luglio
- Finali nazionali calcio Uisp: a Rieti va il titolo italiano di calcio a 5
- Campionati nazionali pallavolo Uisp: nel fine settimana successo per la manifestazione di Rimini
- "Di Crescita e Terzo settore: più tempo per gli statuti e meno obblighi per gli enti" (su Vita e Redattore Sociale)
- Calcio femminile: si ferma il cammino delle azzurre ai Mondiali, ma continua la partita dei diritti; Gravina, presidente Figc: "adesso più tutele, progettiamo il loro futuro con responsabilità"
- "Chi ha paura della portiera?" (su Giulia globalist)
- Giro Rosa: in Italia il ciclismo femminile non è mai stato così forte
- Universiadi di Napoli: inaugurato il villaggio olimpico che ospiterà i 6mila atleti in gara
- "Corruzione e sport: accuse fino al vertice del Qatar" (sul Fatto Quotidiano)
- A New York è andata in scena la FiveBoro Bike Tour: una pedalata non competitiva che ha coinvolto circa 32mila persone

Uisp dal territorio:

- **Camminate Gioachimite 2019: presentate a Taverna (Cz) l'iniziativa organizzata dall'Uisp Catanzaro**
- **A Sermoneta (Lt) domenica 30 giugno si è tenuto il Trofeo Valvisciolo, organizzato dall'Uisp Latina**
- **A Grosseto continuano i tornei di burraco Uisp all'insegna della solidarietà**
- **Sabato 29 giugno a San Lazzaro (BO) è avvenuto l'incontro del Gruppo Responsabili Tecnici Regionali Karate Shotokan Uisp.**
- **All'Uisp Beach Park di Grosseto continuano le attività nonostante il caldo torrido**

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Sport, dal 5 al 7 luglio a Riace i mondiali antirazzisti

Per tre giorni verrà organizzato a Riace un torneo di calcio con partite non stop

ROMA – Dal 5 al 7 luglio i Mondiali Antirazzisti organizzati dall’Uisp si terranno a Riace, in Calabria, città nota per aver saputo promuovere esperienze di integrazione e rilancio del territorio. I Mondiali Antirazzisti, una delle maggiori manifestazioni di sport sociale che si svolgono in Italia, sono nati in Emilia Romagna venti anni fa e col tempo la loro formula si è sviluppata in tutta Italia ed oggi sono diventati un Almanacco di iniziative Antirazziste che l’Uisp promuove in decine di città.

Per tre giorni verrà organizzato a Riace un torneo di calcio con partite non stop: il fischio d’inizio verrà dato alle 15 di venerdì 5 luglio. Inoltre, si svolgeranno tornei di pallavolo, basket e beach rugby. Parteciperanno 50 squadre in rappresentanza di cooperative sociali, associazioni, tifosi, migranti e richiedenti asilo. Da Bologna è prevista la partenza di quattro autobus, con squadre degli avvocati di strada di Piazza Grande, e tante altre esperienze sociali da Matera a Ferrara. Inoltre ci saranno società sportive del territorio, da Villa San Giovanni, Catanzaro, Soverato, Reggio Calabria ma anche dalla Sicilia.

Inoltre, parteciperanno squadre dagli Sprar (Sistema di protezione per rifugiati e richiedenti asilo organizzati dagli enti locali) di Girifalco, Gasperina, Catanzaro-Squillace e San Sostene. Alle 21 di venerdì 5 luglio si terrà, all’anfiteatro di Riace, un incontro con tutte le squadre, con musica e interventi. Le fasi finali si terranno domenica mattina 7 luglio con termine dei tornei e premiazioni alle 13.

“La manifestazione rappresenta un’occasione di incontro tra territorio, sport e migranti in nome dei valori universali di accoglienza e inclusione – ha detto

Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp – sport sociale significa valorizzare il territorio e creare opportunità di nuove relazioni e di sviluppo”.

“L’Uisp nasce insieme alla Costituzione, abbiamo sempre avuto una posizione molto chiara all’interno del sistema sportivo, accompagniamo la pratica sportiva ad un’idea di mondo, di comunità: per noi lo sport è un diritto di tutte le persone per creare socialità e superare le discriminazioni”, ha concluso Manco.

A Riace dal 5 al 7 luglio 2019 i Mondiali Antirazzisti della UISP

A Riace dal 5 al 7 luglio prossimo si svolgeranno i Mondiali Antirazzisti organizzati dall'Uisp. A darne notizia l'agenzia di stampa DIRE. "I Mondiali Antirazzisti, una delle maggiori manifestazioni di sport sociale che si svolgono in Italia, sono nati in Emilia Romagna venti anni fa e col tempo la loro formula si è sviluppata in tutta Italia ed oggi sono diventati un Almanacco di iniziative Antirazziste che l'Uisp promuove in decine di città. Per tre giorni verrà organizzato a Riace un torneo di calcio con partite non stop: il fischio d'inizio verrà dato alle ore 15 di venerdì 5 luglio. Inoltre, si svolgeranno tornei di pallavolo, basket e beach rugby.

Parteciperanno 50 squadre in rappresentanza di cooperative sociali, associazioni, tifosi, migranti e richiedenti asilo. Da Bologna è prevista la partenza di quattro autobus, con squadre degli avvocati di strada di Piazza Grande, e tante altre esperienze sociali da Matera a Ferrara. Inoltre ci saranno società sportive del territorio, da Villa San Giovanni, Catanzaro, Soverato, Reggio Calabria ma anche dalla Sicilia. Inoltre, parteciperanno squadre dagli Sprar (Sistema di protezione per rifugiati e richiedenti asilo organizzati dagli enti locali) di Giffalco, Gasperina, Catanzaro-Squillace e San Sostene. Alle 21 di venerdì 5 luglio si terrà, presso l'anfiteatro di Riace, un incontro con tutte le squadre, con musica e interventi. Le fasi finali si terranno domenica mattina 7 luglio con termine dei tornei e premiazioni alle 13". "La manifestazione rappresenta un'occasione di incontro tra territorio, sport e migranti in nome dei valori universali di accoglienza e inclusione - ha detto Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp - sport sociale significa valorizzare il territorio e creare opportunità di nuove relazioni e di sviluppo".

Riace 28 giugno 2019

Rieti, i reatini di "Fabietto Bar" campioni d'Italia di calcio a 5 Uisp Successo ai rigori su Servizi funebri Leoni

RIETI - Va al Fabietto Bar il titolo nazionale Uisp. Il team di Antrodoco per la prima volta nella storia della Uisp reatina diventa campione d'Italia battendo in finale il Servizi Funebri Leoni solo dopo i calci di rigore. Nonostante il caldo e la stanchezza le due formazioni reatine hanno offerto un grande spettacolo con tanta intensità e ribaltamenti di fronte. Il match viene sbloccato da Paulucci, il Servizi Funebri Leoni trova il pari con Fossatelli. La prima frazione termina sull'1-1. Nella ripresa torna davanti il Fabietto Bar grazie alla rete di Colangeli. Sul finale arriva la segnatura di Graziani per la formazione allenata da Danilo Valloni che fissa il punteggio sul 2-2. I calci di rigore dicono Fabietto Bar (fatale l'errore di Chinzari) che nella prossima stagione avrà lo scudetto sul petto. "Finale tiratissima – racconta il giocatore del Fabietto Bar Jacopo Paulucci – con ribaltamenti di fronte continui, pareggiata dai nostri avversari alla fine. La lotteria dei calci di rigore ci ha premiato con la vittoria del titolo nazionale. Colgo l'occasione per ringraziare ogni compagno di squadra e accompagnatore che ci ha seguito. Forza Antrodoco".

Deluso ma a testa altissima il Servizi Funebri Leoni. "Quando arrivi alla fine di un torneo così stressante e ti vengo a mancare giocatori importanti – dice il tecnico del Servizi Funebri Leoni - di più non puoi fare. Ne doveva vincere una e la sorte è voluta che fosse il Fabietto Bar che avevamo battuto nella semifinale provinciale. Erano due squadre diverse. Ci sta perdere ai rigori".

Pallavolo Uisp Under 13. Dicomano seconda alla finale nazionale

Una bella manifestazione raccontata da Francesca Apricena per OK!Mugello: Una bella manifestazione nazionale che si è svolta a Rimini in questo fine settimana, che ha visto la partecipazione anche di una squadra mugellana. Insieme alla Polisportiva Dicomano, quest'anno, mi ha visto partecipare, un pó come segnapunti, ma principalmente come tifosa e "gourmet" al ristorante. Non parlo solo di dolci. E menomale non ingrasso!

Incredibile la manifestazione e l'apprezzamento delle ragazze! L'evento sportivo ha visto presenti 75 squadre dall'under 12 all'under 16, sia maschile che femminile, provenienti da tutta Italia. La nostra squadra di casa ha vinto partita dopo partita, fino ad arrivare a giocare la finale ieri mattina (domenica 30 giugno) contro la Pallavolo AZ Zambelli di Terni.

Partita combattutissima, conquistato il secondo posto. Ma le ragazze bravissime. Ci hanno messo l'anima ed il corpo! Sarà per la prossima! Comunque una bellissima accoglienza da parte dello staff e di tutti i partecipanti.



Governo

DI Crescita e Terzo settore: più tempo per gli statuti e meno obblighi per gli enti

di Lara Esposito* 28 giugno 2019

Approvato anche al Senato, ufficializza la proroga al 30 giugno 2020 per l'imminente l'adeguamento fissato al 3 agosto 2019. Passa anche la modifica allo Spazza corrotti che esonera tutti gli Ets dagli obblighi previsti dall'equiparazione ai partiti politici

Il DI Crescita diventa legge. È passato oggi 27 giugno 2019 al Senato con 158 sì, 104 contrari e 15 astenuti "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" (dl 34/2019). Nel calderone di novità, alcune riguardano il terzo settore.

Come già annunciato, diventa ufficiale la proroga per l'adeguamento degli statuti dal 3 agosto 2019 al 30 giugno 2020 utilizzando procedure semplificate. La modifica interviene in deroga al Codice del terzo settore (art. 101 comma 2) e riguarda le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), le organizzazioni di volontariato (Odv), le associazioni di

promozione sociale (Aps) e, a sorpresa, anche le bande musicali e le imprese sociali. Per quest'ultime, infatti, la scadenza era stata fissata per lo scorso 28 febbraio 2019.

Una proroga, quella del 30 giugno, che per quanto attesa, allunga l'odissea di molti enti chiamati ad adeguarsi, con il rischio di creare situazioni "grigie": la nuova scadenza, infatti, non è ancorata all'attivazione del Registro unico nazionale del terzo settore che potrebbe essere realtà già prima del 30 giugno.

Sostanziale dietro front anche sulla tanto discussa legge "Spazza corrotti" (n.3 del 9 gennaio 2019) che, modificando la normativa sul finanziamento dei partiti politici (d.l. 149/2013), equiparava i partiti e i movimenti politici alle fondazioni, associazioni e comitati, almeno in termini di obblighi di trasparenza. "Con la modifica vengono esonerati dagli obblighi tutti gli enti del terzo settore – spiega Luca Degani, componente del Consiglio nazionale del terzo settore in un articolo su Cantiere terzo settore – che per loro natura assolvono agli obblighi di trasparenza essendo iscritti al registro unico nazionale del terzo settore (Runts). Ad oggi si tratta di organizzazioni di volontariato (Odv), associazioni di promozione sociale (Aps) e Onlus. La modifica prevede l'esonero anche per le fondazioni, associazioni e comitati appartenenti alle confessioni religiose.

Per tutti le associazioni, le fondazioni e i comitati fuori dal terzo settore – e quindi non iscritti al Runts – gli obblighi rimangono ma vengono ridefiniti i criteri di equiparazione ai partiti politici. Rispetto alle indicazioni dello scorso gennaio, infatti, è necessario che gli organi direttivi o di gestione siano composti per almeno un terzo (mentre in precedenza si richiedeva che la composizione fosse "in tutto o in parte") da:

- membri di organi di partiti o movimenti politici, oppure
- persone che siano o siano state, nei **sei (anziché dieci)** anni precedenti, membri del Parlamento nazionale o europeo o di assemblee elettive regionali o locali ovvero
- persone che ricoprano o abbiano ricoperto, nei sei (anziché dieci) anni precedenti, incarichi di governo al livello nazionale, regionale o locale. Rispetto al testo previgente, inoltre, nelle assemblee elettive e negli organi di governo locali sono considerati solo quelli appartenenti a comuni con **più di 15.000 abitanti**.

*Lara Esposito – Cantiere terzo settore



VITA BOOKAZINE



DI Crescita: più tempo per gli statuti e meno obblighi per gli enti del terzo settore

Approvato anche al Senato, ufficializza la proroga al 30 giugno 2020 per l'adeguamento fissato al 3 agosto 2019. Passa anche la modifica allo Spazza corrotti che esonera tutti gli Ets dagli obblighi previsti dall'equiparazione ai partiti politici

Il DI Crescita diventa legge. È passato ieri al Senato con 158 sì, 104 contrari e 15 astenuti "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" (dl 34/2019). Nel calderone di novità, alcune riguardano il terzo settore. Come già annunciato, diventa ufficiale la proroga per l'adeguamento degli statuti dal 3 agosto 2019 al 30 giugno 2020 utilizzando procedure semplificate. La modifica interviene in deroga al Codice del terzo settore (art. 101 comma 2) e riguarda le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), le organizzazioni di volontariato (Odv), le associazioni di promozione sociale (Aps) e, a sorpresa, anche le bande musicali e le imprese sociali. Per quest'ultime, infatti, la scadenza era stata fissata per lo scorso 28 febbraio 2019. Una proroga, quella del 30 giugno, che per quanto attesa, allunga l'odissea di molti enti chiamati ad adeguarsi, con il rischio di creare situazioni "grigie": la nuova scadenza, infatti, non è ancorata all'attivazione del Registro unico nazionale del terzo settore che potrebbe essere realtà già prima del 30 giugno.

Sostanziale dietro front anche sulla tanto discussa legge "Spazza corrotti" (n.3 del 9 gennaio 2019) che, modificando la normativa sul finanziamento dei partiti politici (d.l. 149/2013), equiparava i partiti e i movimenti politici alle fondazioni, associazioni e comitati, almeno in termini di obblighi di trasparenza. "Con la modifica vengono esonerati dagli obblighi tutti gli enti del terzo settore – spiega Luca Degani, componente del Consiglio nazionale del terzo settore in un articolo su **Cantiere terzo settore** – che per loro natura assolvono agli obblighi di trasparenza essendo iscritti al registro unico nazionale del terzo settore (Runts). Ad oggi si tratta di organizzazioni di volontariato (Odv), associazioni di promozione sociale (Aps) e Onlus. La modifica prevede l'esonero anche per le fondazioni, associazioni e comitati appartenenti alle confessioni religiose.

Per tutti le associazioni, le fondazioni e i comitati fuori dal terzo settore – e quindi non iscritti al Runts – gli obblighi rimangono ma vengono ridefiniti i criteri di equiparazione ai partiti politici. Rispetto alle indicazioni dello scorso gennaio, infatti, è necessario che gli organi direttivi o di gestione siano composti per almeno un terzo (mentre in precedenza si richiedeva che la composizione fosse "in tutto o in parte") da membri di organi di partiti o movimenti politici, oppure persone che siano o siano state, nei sei (anziché dieci) anni precedenti, membri del Parlamento nazionale o europeo o di assemblee elettive regionali o locali ovvero persone che ricoprano o abbiano ricoperto, nei sei (anziché dieci) anni

precedenti, incarichi di governo al livello nazionale, regionale o locale. Rispetto al testo
previgente, inoltre, nelle assemblee elettive e negli organi di governo locali sono
considerati solo quelli appartenenti a comuni con **più di 15.000 abitanti**. (Lara Esposito –
Cantiere terzo settore)

Oltre le lacrime la lezione azzurra il calcio è di tutte



In lacrime Cristiana Girelli, 29 anni

Valenciennes l'Italia eliminata nei quarti dall'Olanda (2-0): è fuori anche dall'Olimpiade. Ma il Paese ha scoperto l'altra metà del pallone

di Emanuela Andriolo

VALENCIENNES - Arrivederci, ragazze. È peccato. Niente macarena, niente semifinali, tante lacrime, e soprattutto niente Olimpiadi. L'Italia finisce ai quarti. Forse era una grande illusione, ma per 45 minuti è stato possibile sognarlo. Poi il 2-0 "due colpi di testa su punizione Miedema al 70' e Van der Gragt all'80'" hanno spezzato l'Italia, molto stanca, disattenta, impreca. Nel secondo tempo l'Olanda ha dominato, anche un palo e una traversa (un tiro a giro di Van de Donk e un missile da trenta metri di Spilse) e il fortino azzurro è stato conquistato. Più atletiche, con più centimetri, più brave a tenere il campo le campionesse d'Europa, che per la prima volta sono in semifinale e staccano il pass olimpico. Si perde perché si fanno troppi sbagli, però a batterci non è una squadra, ma un sistema, una differenza culturale, e un Paese che su 17 milioni di abitanti ha 160 mila praticanti mentre l'Italia con più di 60 milioni ha appena 23 mila tesserate. Dice la capitana Sara Gama: «Ricordiamoci

chi siamo e da dove veniamo». Appunto: veniamo da 20 anni di vuoto e di assenza mondiale e siamo dilettanti (di fatto) allo sbaraglio. Però l'Italia ha tenuto testa al mondo, è nelle prime otto, e peccato che nel primo tempo abbia per due volte solo sfiorato il gol. Bonansea: «Se avessimo buttato dentro quelle due palle tutto sarebbe stato possibile». Un po' di fortuna in più e forse la partita avrebbe girato in un altro modo. E chissà cosa c'era scritto in quel bigliettino da bacio Perugia che la ct Bertolini si è messa in tasca durante il riscaldamento. L'Olanda ha meritato, l'Italia è stata spesso ingenua (tre ammonite), lenta, e ha patito un arbitraggio dove se non sei gli Usa ti fischiano anche la mano sulla spalla. Ma insomma, lo schianto c'è stato, come il calo fisico, e la non abitudi-

ne a giocare ad alti ritmi (in più sotto il sole delle tre del pomeriggio, anche se con il ricorso al cooling break). La Nazionale di Bertolini esce con 9 gol segnati e 4 subiti (nessuno su azione) in 5 partite, con la conferma della validità del blocco Juve (8 gol). E con la dimostrazione che anche le ragazze italiane sanno giocare a pallone. Da oggi per le bambine non ci sono solo volley, basket, nuoto, atletica, ma anche il calcio. Non è più un'infamia voler fare un dribbling e non bisogna più travestirsi da maschi per dare due calci. Serviva un Mondiale così, per uscire fuori dalla preistoria, fare audience, e affermare a testa alta che il pallone è per tutti. Andrebbero cambiate anche le parole per dirlo, il telecronista Rai che ha commentato Francia-Usa ha parlato di «due uomini in barriera». Adesso quello che conta è non far riombare il calcio femminile nel buio o sopportarlo come una disgrazia moderna, ma iniziare ad investire come stanno facendo gli altri Paesi. Ha ragione Milena Bertolini a dire che la sua Italia non ha giocato ad armi pari: «Dilettanti contro professioniste». Sono brave le ragazze a dichiarare: «Questa è una nuova partenza, non un arrivo». Fa bene Sara Gama a ribattere: «Ora la palla passa a chi ci sta attorno, governo e federazione, perché non è accettabile una disparità del genere». Ma è Elena Linari a fotografare meglio quest'avventura azzurra: «Siamo arrivate qui senza niente dietro». A presto, ragazze.

Gama: "Questa è una nuova partenza non un arrivo. Ora basta disparità"

Italia 0

Olanda 2

25' st Miedema, 35' st Van der Gragt

Italia (4-5-1)

Ghidoui - Bertoli (1' st Boatkin), Gama, Linari, Guagni - Bergamaschi (30' st Serturini), Cernola, Giugliano, Gelli, Bonansea (10' st Sabatino) - Giacinti. All. Bertolini.

Olanda (4-3-3)

Van Veenendaal - Van Lunteren, Van der Gragt (87' Dekker), Bloodworth, Van Dongen - Spilse, Van de Donk, Groenen - Van de Sanden (56' Beerensteyn), Miedema (87' Roord), Martens. All. Wiegman.

Arbitro: Umplierrez (Uru). Note: ammonite Linari, Guagni, Cernola, Sabatino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gravina



L'INTERVISTA

«PROFESSIONISTE? CI ARRIVEREMO TRA UN ANNO. ADESSO PIÙ TUTELE»

Il presidente Figc: «Se lo introducessimo subito scapperebbero in molti. Progettiamo il futuro con senso di responsabilità»

di Alessandro Catapano

Ora il gioco si fa duro. (1) oggi, la politica, nella sua accezione più nobile, dovrà rispondere ad una domanda: cosa fare per non disperdere questo patrimonio di grande bellezza lasciato dalle ragazze mondiali? «Dovremo difenderlo e valorizzarlo - dichiara il numero uno della Figc Gabriele Gravina -; dobbiamo gettare le basi perché a queste ragazze sia consentito il salto di qualità che meritano. È un impegno concreto che si è preso la Figc: dal 1° luglio 2020 lo status delle calciatrici cambierà».

► **Presidente Gravina, le ragazze invocano il professionismo...**

«È certamente ci arriveranno. Ma pensare di introdurlo oggi, consentitemelo, significa non avere idea dei rischi che questa scelta comporterebbe. Sarebbe un salto triplo, dai costi per molti ancora insostenibili. Noi ora abbiamo il dovere di creare i presupposti per espandere il movimento femminile, ma dobbiamo innanzitutto valutare l'impatto che un cambio di status provocherebbe sul sistema. Non possiamo esporlo al rischio di perdere partecipan-»

► **Il semi-professionismo che lei chiedeva per la Serie C potrebbe applicarsi anche a Serie A e B femminile?**

«Magari, non sarebbe affatto una diminutio. Le ragazze avrebbero tutti gli onori e i diritti del professionismo, e le so-

cietà sarebbero sgravate di molti oneri fiscali da reinvestire. Ringrazio il Governo che rispondendo ad una nostra richiesta è riuscito a inserire nel "Collegato sport" appena approvato in Parlamento l'impegno a garantire una maggiore tutela previdenziale e un sistema pensionistico per le calciatrici, e 240mila euro di crediti d'imposta annui per le società di C e di A femminile: non è la

cifra che speravo, ma lo interpreto come un primo passo».

► **Nell'immediato cosa farà la Figc per il calcio femminile?**

«Dobbiamo recuperare un gap ventennale, ciò nonostante le nostre ragazze sono riuscite ad entrare tra le prime otto del mondo. Un'impresa incredibile. Nell'ultimo Consiglio federale abbiamo approvato il nuovo regolamento della Divisione

calcio femminile, con un Direttivo eletto dal Consiglio federale e dall'assemblea dei club. Adesso è il momento di accantonare gli slogan e progettare il futuro con senso di responsabilità: dobbiamo darci una prospettiva dove tutele e status non prescindano dalla sostenibilità. Ripeto, oggi aumentare il carico fiscale sulle società potrebbe indurre a dolorose rinunce. Dobbiamo scongiurarlo».



Il professionismo è necessario, non possiamo continuare così



Sara Gama
CAPITANO NAZIONALE DONNE

► **Presidente, qual è il messaggio che questa impresa invia al Paese?**

«Di grande bellezza, e davvero ne avevamo bisogno. E orgoglio, partecipazione, capacità di aggregazione. Un patrimonio che ora sta a noi coltivare con energia e convinzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEMPO DI LETTURA 2'08"

Attualità

Chi ha paura della portiera?

Con i Mondiali di calcio è tornata la questione linguistica [di Mara Cinquepalmi]

Le Azzurre

Redazione 29 giugno 2019 *Giulia*

“E’ il ruolo che conta, è quello che deve passare”. Così nei giorni scorsi una cronista Rai a proposito dell’uso femminile per i ruoli delle giocatrici impegnate ai Mondiali. Un momento di gioco poco appassionante di Italia-Cina è stato coperto da una maldestra spiegazione sul perché non dobbiamo parlare di capitana o portiera. Un po’ come quelli che si ostinano a chiamare ministro o sindaco una donna che ricopre quei ruoli.

Però, pensate alla signora Mariuccia che da anni fa la portiera di un grande condominio. Perché quando ci rivolgiamo a lei non ci poniamo il problema di chiamarla portiera e invece se ci riferiamo ad una calciatrice che gioca in quel ruolo pensiamo che sia uno stravolgimento della lingua?

In questo inizio d’estate in cui le ragazze Mondiali di Milena Bertolini hanno appassionato milioni di italiani (e i dati Auditel lo dimostrano) e fatto ricredere illustri decani del giornalismo sportivo di casa nostra torna alla ribalta anche la questione linguistica.

Da un lato chi come le telecroniste Rai ha bocciato il femminile, dall’altro chi come noi di GiULiA sostiene questa battaglia perché è anche con le parole che si riconosce il valore delle donne. Declinare al femminile non è un vezzo. Noi siamo ciò che diciamo. Lo ha spiegato bene anche la Ct Milena Bertolini che ha guidato le Azzurre in questa incredibile avventura. “Il cambiamento passa anche tramite immagini e modi di dire. Il rispetto è per tutti, ma più donne si vedono in certi ruoli e più si pensa che il calcio è un diritto di tutti. Sarebbe anche utile cambiare il linguaggio, io lo chiedo alle mie giocatrici: non dite marcatura a uomo, ma individuale. Le parole definiscono il pensiero”, ha spiegato la Ct in un’intervista al quotidiano La

Repubblica. Le discriminazioni passano anche da un certo linguaggio, dagli stereotipi che spesso abbiamo letto sui giornali o ascoltato in tv. Questo è uno dei motivi per cui è nato il manifesto Donne, Media e Sport che GiULiA ha realizzato insieme alla Uisp. Bastano davvero poche regole di buon giornalismo per evitare di scrivere e parlare di sport femminile ricorrendo ai soliti vecchi stereotipi. E a chi in queste settimane ha provato a dire che i ruoli nel calcio sono neutri, ricordiamo che di neutro c'è solo...il sapone.

L'amara uscita di scena dal Mondiale non deve disperdere quanto raccolto in queste settimane. Ora per il calcio femminile è tempo di nuove battaglie. E' ora che si riapra il confronto sul professionismo, tema delicato e fino a poco tempo fa noto per lo più agli addetti ai lavori. Le Azzurre di Milena Bertolini hanno avuto il merito di riportarci tra le grandi del calcio mondiale e ora siamo tutti chiamati a sostenerle nella loro battaglia.

Nelle corse a tappe comandiamo noi

Il Giro d'Italia Iccrea è ormai la gara femminile più importante al mondo per qualità delle partecipanti e difficoltà del percorso, che, dopo Zoncolan e Stelvio, quest'anno propone il Gavia. La gara rappresenta la punta di un movimento che nel nostro Paese non è mai stato così florido: oltre mille tesserate, 201 medaglie dal 2006, 8 team nel World Tour

di **Luca Gialanella** foto di **Tornanti.co**



CICLISMO

Non c'è un'altra corsa così al mondo. Giro Rosa, la festa delle donne. Per l'Italia è l'età dell'oro. Dal 2006 le tesserate della Feder ciclismo sono passate da 915 a 1307. Il boom nelle giovanili, come esordienti e allieve: l'effetto-traino di Paternoster e Bertizzolo, Longo Borghini e Balsamo, si fa sentire. Dal 2006 al 2018 le medaglie azzurre al femminile sono state 201, 65 dalla strada e 136 in pista. E se i professionisti sono quasi dimezzati, da 212 a 117, «da noi è avvenuto lo stesso effetto scatenante di altri sport: i successi della Nazionale hanno trascinato lo spirito di emulazione delle ragazze», spiega il c.t. Dino Salvoldi. «Si è visto nel ciclismo femminile una prospettiva di vita». Così nel World Tour abbiamo 8 team rosa con 88 cicliste su 453.

Il Giro d'Italia femminile è la punta del movimento. Il Tour, vinto due volte da Maria Canins e tre da Fabiana Luperini, si è interrotto nel 2009. Il Giro Rosa, prima edizione nel 1988, cresce sempre di più e quest'anno la 30ª edizione segna

SIATE
Il gruppo sulle strade che portano a Cividale nel Friuli, nella decima e ultima tappa del Giro dello scorso anno.



il passaggio alla maturità. Rivitalizzato dal 2016 da Ernesto Colnago, ora il main sponsor è il gruppo bancario Icrea. Partenza da Cassano Spinola (Alessandria) venerdì 5 luglio con una cronosquadre di 18 km che arriverà a Castellania Coppi, paese natale del Cam-

pionissimo. Conclusione domenica 14 luglio al Castello di Udine dopo dieci tappe e 920 km. L'organizzatore è Beppe Rivolta, brianzolo di Sovico, cugino di Felice Pulici, portiere della Lazio dello scudetto: «Si apre un'era nuova. È il movimento femminile che chiede al Giro di crescere. Ci sono aziende esterne al ciclismo che vogliono entrare, oggi c'è il boom delle donne in bici. La svolta è stata anche salire su montagne finora terreno esclusivo degli uomini. Stelvio, Mortirolo e nel 2018 lo Zoncolan, stesso versante da Ovaro, quello di Froome. Le ragazze hanno dimostrato di avere capacità e qualità per affrontare questi sforzi. Ora per la prima volta il Passo Gavia: arriveremo in cima a 2652 mt salendo da Santa Caterina Valfurva».

SEMPRE PIÙ SU

Una richiesta, il Gavia, arrivata da Anemiek van Vleuten, 36 anni, l'olandese che sta spostando i limiti. Regina sull'Izoard al Tour e sullo Zoncolan, la salita più dura d'Europa domata con otto minuti più di Froome. Vincitrice al Flandre, alla Strade Bianche e alla

EMERGENZA
Sofia Bertizzolo, 31 anni, vicentina. È stata eletta la miglior giovane al Giro 2018 e dell'ultimo World Tour.





Liegi-Bastogne-Liegi, due Mondiali a cronometro, dominatrice del Giro Rosa 2018 con 4'12" sulla sudafricana Moolman-Pasio, prima africana sul podio (il marito Carl correva con Chris Froome), e 6'30" sull'australiana Spratt. «Eppure fino al 2006 non mi era mai venuto

in mente di pedalare», racconta van Vleuten. L'unica cosa che facevo regolarmente era un allenamento quotidiano di sette chilometri per arrivare a scuola in orario». Equitazione e calcio, poi il ciclismo come riabilitazione (due operazioni al menisco) e dal 2008 la van Vleuten, originaria di Utrecht e laureata in scienze animali, si dedica soltanto alla bicicletta. Allenamenti in quota a Tenerife o a Livigno come i maschi, professionalità esasperata. «Arrivare sullo Zoncolan è stato fantastico per tutto il movimento, da pelle d'oca. Questo ci ha fatto guadagnare il rispetto delle persone».

LE ITALIANE

Il tracciato del Giro Rosa è molto duro. Oltre al Gavia, cronoscalata a Teglio (Sondrio) e arrivo in salita al 20% alla Malga Montasio (Udine). La nostra leader sarà Elisa Longo Borghini, 27 anni, decima (e prima delle azzurre) nel 2018 a 13'47" dalla van Vleuten. La piemontese della Trek-Segafredo, seconda nel 2017, ha vinto Fiandre, Strade Bianche, bronzo olimpico 2016 e mondiale 2012: la allena Paolo Slongo, il coach di



LEADER
Elisa Longo Borghini, 27 anni, decima in classifica e migliore delle italiane all'ultimo Giro Rosa.



FATEMI STRADA

ALFONSINA LA PIONIERA

Ha lottato per la parità tra i sessi ben prima del femminismo. Alfonsina Morini, coniugata Strada (1891-1969), dopo le prime gare, nel 1917 sfidò gli uomini: chiese di iscriversi al Lombardia e nel '24 di partecipare al Giro d'Italia, suscitando ironia e polemiche al punto che qualche giornale la registrò come Alfonsino. Fuori tempo massimo a Perugia, le fu concesso di concludere la corsa, e ci riuscì.

Nibali. «Noi e i maschi siamo ormai alla pari. Non mi sento più, in quanto professionista donna, figlia di un dio minore. In squadra condividiamo lo stesso staff tecnico, siamo assistite in modo uguale». Poi c'è Sofia Bertizzolo, la giovane vicentina miglior giovane del Giro Rosa e del World Tour nel 2018. È arrivata in lacrime sullo Zoncolan: «Ma ce l'abbiamo fatta». Su Instagram ha creato la rubrica *In Giro con Sofia* per svelare i retroscena della corsa a colpi di story e video: «È inutile lamentarsi per la poca visibilità. Abbiamo i mezzi per pubblicizzarci». Ha 21 anni, corre per la Virtù di Riis, è arrivata 4ª al Fiandre vinto dalla compagna Bastianelli e frequenta la facoltà di Scienze Politiche a Padova. E ci sarà curiosità per la cuneese Erica Magnaldi, 26 anni, scalatrice di 45 kg, che a Torino si è laureata in Medicina. Nel 2018, alla prima stagione nel grande ciclismo dopo lo sci e le Granfondo, è stata la seconda italiana al Giro Rosa (13ª). «Ma ricordatevi che io, prima di essere una ciclista, sono una dottoressa». **SW**

Universiadi estive, 6mila atleti per una sfida lunga 12 giorni

Vera Viola

Giovani atleti da tutto il mondo in rotta verso Napoli: il villaggio sulle navi Msc e Costa è stato inaugurato. I primi atleti sono già sbarcati il 28 giugno, gli ultimi lo faranno tra il 3 e il 4 luglio, quando convergeranno in Campania tutti i 6mila circa sportivi convocati per la XXX Summer Universiade. Le due grandi navi sono ormeggiate nel porto che è stato chiuso al traffico. È iniziato il conto alla rovescia e non mancano ansie: per gli ultimi cantieri aperti in cui si lavora agli ultimissimi ritocchi a ritmo frenetico per completare tutto entro il 3 luglio, giornata di apertura dei giochi universiadi con cerimonia (diretta Ratz) nello Stadio San Paolo affidata al produttore Marco Balich, che si svolgerà alla presenza del Capo dello Stato, Sergio Mattarella. Forti preoccupazioni persistono soprattutto per quanto riguarda la circolazione e i trasporti (in questi giorni con il via al nuovo piano traffico, la città si è paralizzata) e per le difficoltà nella raccolta dei rifiuti registrate nelle ultime settimane a causa dell'ingolfamento degli impianti di trovaggiatura.

Campioni in gara

Ci si aspettano gare di alto rango a giudicare dai campioni e dalle squadre presenti. «Avremo campioni di rango mondiale nel taekwondo e judo», spiega Roberto Outerino Uceda, direttore dell'organizzazione delle gare e dei servizi allo sport per l'Agenzia regionale per l'Universiade (Aru). «Caratterizzeranno i campioni del prossimo futuro. Nel nuoto e nell'atletica avremo prestazioni di serie A, sono fortissimi gli atleti in gara nei tuffi, non così a quanto sembra si può dire per il calcio che conta pochi universitari. Brillerà la femminile di Mississippi State, squadra che in 4 anni ha inanellato 126 vittorie e soltanto 22 sconfitte».

I biglietti venduti

Sono stati venduti più di 10mila biglietti per la cerimonia di apertura, mentre per le gare la vendita online è attiva con promozioni per studenti e giovani a prezzi tra i 3 e i 10 euro. In realtà la trentesima universiade è stata intesa come una grande opportunità per i giovani campani opportunità di fruire di spettacoli sportivi di alto livello, di fare esperienza di lavoro e di volontariato, di far propri gli insegnamenti più importanti dello sport agonistico, di vivere per qualche giorno l'atmosfera

allegra di una regione di giovani.

Una scossa all'economia

Dalle olimpiadi universitarie si attende anche una scossa all'economia locale. È a questo scopo che la Regione Campania (nel 2016 ha avanzato la sua candidatura dopo la rinuncia di Brasilia) ha stanziato in 280 milioni, attinti da Fondi sviluppo e coesione e Pnc, per l'80% oggi spesi. Quali ricadute? «Il bilancio va fatto», riflette Gianluca Basile, commissario per le Universiadi estive campane – nel tempo ci saranno gli effetti positivi dell'aver riversato in un anno una grande liquidità sul territorio». Basile è l'uomo chiave delle Universiadi, entrato nell'Aru da direttore generale, dopo zuffe tra istituzioni e ritardi, ed è riuscito a impostare una macchina organizzativa efficiente.

Settanta impianti nuovi

Importanti effetti sono già visibili. È una realtà che la Campania oggi sia dotata di 70 impianti sportivi, in tutte le province, in città e in periferia,

ristrutturati, attrezzati e che stanno ricevendo le autorizzazioni e i collaudi necessari. «Era dal dopo terremoto - aggiunge Basile - che non si costruivano impianti sportivi, né si faceva manutenzione. Avendo poco tempo abbiamo preferito migliorare il patrimonio esistente». Erano chiusi da anni il Pala Vesuvio di Ponticelli, la piscina della Mostra D'Oltremare dove dagli anni 80 non si erano più svolte gare di tuffi e molte altre strutture. Quasi nessuna era dotata di aria condizionata, acqua calda e riscaldamento. Abbiamo acquistato accessori per 5 milioni - elenca Basile - di cui attrezzature per 800mila euro per l'atletica, abbiamo 2 barche a vela».

I giovani al centro

Occasione importante per i giovani campani per praticare sport in strutture dignitose sia nel centro della città, sia in periferia. È proprio lì infatti che l'attesa per l'utilizzo degli impianti è più che mai impaziente e si carica di grandi aspettative. «Abbiamo quartieri difficili e poche strutture - sottolinea Salvatore Napolitano, dirigente dei lavori pubblici del Comune di Casoria -. Lo sport allontana dalla malavita».

Attese 40mila presenze

Tra atleti e accompagnatori sono attesi circa 8mila ospiti. Ormai si registra quasi il tutto esaurito negli alberghi, mentre ristoranti e pizzerie si danno da fare per ampliare i locali e per aggiungere tavoli. Sbarcheranno a Napoli 1.500 uomini delle forze dell'ordine in aggiunta a quelli presenti. Si prevede un flusso di 40mila persone tra turisti, giornalisti, accompagnatori. Gli operatori turistici peraltro puntano soprattutto sulla promozione indotta dalle Universiadi. «Le immagini della Campania faranno il giro del mondo: ci aspettiamo una forte spinta al turismo», dice Giancarlo Carriero, presidente della sezione turismo dell'Unione Industriali di Napoli.

Una formazione spendibile

Il Comitato ha 600 persone (400 sono studenti universitari) impegnate in vari settori dell'organizzazione. Nei giorni delle gare saranno coinvolti 4mila volontari. Per tutti è stato avviato un percorso di formazione. «Parliamo di un'esperienza formativa - conclude Basile -; per molti ragazzi dopo questa ci saranno altre occasioni di partecipare a eventi in giro per il mondo. Insomma questo è lavoro qualificato. Quello che i giovani meridionali troppo spesso vanno a cercare altrove».

L'EVENTO

In arrivo 8.000
atleti di 127 Paesi
Gli sport sono 18

NAPOLI - Una corsa contro il tempo andata a buon fine: Napoli e la Campania hanno conosciuto il proprio destino solo tre anni fa, ed sono accorti di avere i «mesi contati» per realizzare ciò che è stato ultimato «in extremis, ma rispettando i tempi». Ora non resta che riviverla, l'Universiade 2019, un evento straordinario - di forte impatto economico e di promozione turistica - dove lo sport farà da sfondo all'amicizia, al rispetto, all'abbraccio di culture diverse che si scambieranno idee e abitudini in dodici giorni intensi. Si comincia mercoledì, con la cerimonia d'apertura allo stadio San Paolo e tutto si concluderà il 14 luglio, la fine ma anche l'inizio - si spera - di un'orgogliosa felicità, che già coinvolge tutti quelli che sono impegnati nella realizzazione di una manifestazione di grande prestigio.

TUTTI A LAVORO. Napoli è stata scelta come città ospitante - dopo il forfait di Brasile - nel febbraio 2016, poco più di tre anni fa, dunque ha avuto poco tempo per organizzarsi. E' stata premiata dopo un approfondito sopralluogo delle strutture (e non solo) e c'è data da fare, insieme alle altre città della Campania, affinché tutto potesse realizzarsi senza intoppi. In realtà ce ne sono stati, di problemi, ma ora c'è spazio solo per emozionarsi al cospetto dei numeri, accorgendosi d'essere alle porte di un'estate indimenticabile.

VILLAGGIO SULL'ACQUA PER I GIOCHI DI NAPOLI

ATLETI. L'Universiade 2019, composta da 18 discipline che si divideranno in una cinquantina d'impianti, accoglierà delegazioni da 127 Paesi per un totale di circa 8.000 atleti. All'Italia il primato del partecipanti, quasi 400, con Stati Uniti e Giappone a completare il podio. Nella Top 10 anche Russia, Canada, Corea del Nord, Francia, Cina, Messico e Australia. Ogni studente sorride, è felice, vivrà queste due settimane scortando l'impulso della vittoria con la serena esigenza di godersi un'esperienza che lo arricchirà a vita, che lascerà il segno.

CHE NUMERI! L'evento sarà seguito da 750 giornalisti di 53 Paesi, vedrà il lavoro di 427 arbitri (da 88 Paesi) e l'utilizzo di 284 bus per il trasferimento degli atleti con un percorso speciale da Fuorigrotta, dove sono la maggior parte degli impianti, al porto. I volontari ingaggiati sono 3.000 ai quali s'aggiungono 11.200 delle federazioni sportive e 11.500 della Protezione civile. Napoli e le altre città della Campania sono pronte a mostrare fierezze il proprio volto al mondo. Al resto ci penserà lo sport.

di Fabio Tarantino
NAPOLI

T Il Vesuvio alle spalle e ai lati del palco le due navi da crociera: è questa la splendida cornice dell'inaugurazione del Villaggio di Napoli per l'Universiade, che ospiterà circa 4.000 atleti. Una fotografia suggestiva della città che si appresta a vivere un evento unico, straordinario, che accoglierà - in totale - 8.000 studenti (i restanti saranno a Salerno e Caserta) per dodici giorni (da mercoledì al 14 luglio) all'insegna dello sport.

TAGLIO DEL NASTRO. C'erano tutti, o quasi, per l'inaugurazione delle dimore dei protagonisti della 30ª edizione delle Universiadi: 4.000 tra atleti e delegati saranno ospitati a bordo di MSC Lirica e Costa Victoria, che saranno ormeggiate nel porto partenopeo fino al 16 luglio. Il taglio del nastro è avvenuto ieri, intorno alle 17.30, alla presenza - tra gli altri - del governatore della Campania, Vincenzo De Luca, del sindaco di Napoli, Luigi De Magistris e dei presidenti della Fisù e del Cusi, Oleg Matytsin e Lorenzo Lentini.

Il benvenuto è stato offerto da un video rappresentativo con le bellezze della regione, poi è toccato alla fanfara del 10ª Battaglione Carabinieri Campania esibirsi con l'Inno di Mameli e infine, sul palco, gli ospiti si sono ternaati per il benvenuto collettivo ai 127 Paesi coinvolti. «E' un grande piacere poter ospitare così tante persone di ogni parte del mondo - le parole di De Magistris - Napoli è una città accogliente, la più giovane d'Europa, e in questi giorni lo sarà ancora di più. Vogliamo emergere un'immagine di coesione, fratellanza e

Metà degli atleti su due navi da crociera Gli altri alloggi sono a Caserta e Salerno

rispetto reciproco. Saranno giorni fantastici» ha concluso il primo cittadino di Napoli.

Sintetico sul palco De Luca («Benvenuti a tutti e buone Universiadi»), che s'era già espresso alla stampa prima dell'inizio della cerimonia: «Questo Villaggio è una scelta nostra» ha sottolineato il presidente della Regione Campania. Chiaro il riferimento alle parole di De Magistris che «avrebbe preferito ospitare gli atleti da un'altra parte per motivi di traffico». De Luca ha aggiunto: «Siamo felici di avere le navi da crociera proprio nel cuore della città. Ho visitato le strutture, c'è grande emozione, la Regione ha investito 270 milioni, uno sforzo immenso che mi auguro venga premiato. Offriremo l'immagine più bella della Campania».

Per evitare il caos (già intenso in questi giorni) sarà rafforzato il trasporto pubblico, ci saranno corse di metropolitana anche di notte e cambierà l'offerta dei parcheggi. «So che ci sono problemi con il traffico - le parole di Gianluca Basile, commissario straordinario per l'Universiade - ma la priorità è far arrivare gli atleti a Fuorigrotta in breve tempo. Ricordiamo che questo è un evento storico e siamo felici di poterlo ospitare». Sul traffico, De Luca ha aggiunto: «Gli atleti riusciranno a raggiungere

gli impianti di Fuorigrotta in pochi minuti, mentre nelle scorse edizioni la distanza tra impianti e residenza era di almeno un'ora e mezza».

ALLENAMENTO E RELAX. Le navi - dotate di 700 membri d'equipaggio ciascuna - incuriosiscono e affascinano i turisti: la MSC Lirica ospiterà 2114 atleti provenienti da 71 Paesi, la Costa Victoria accoglierà 1888 studenti di 38 nazioni. Entrambe metteranno a disposizione dei partecipanti tutte le attrezzature per allenar-

Il governatore De Luca: «Offriamo l'immagine più bella della Campania»

si, ma anche servizi per godere di assoluto relax. Mario Alovisi, vicepresidente di Costa Crociere, ha annunciato: «Nel Villaggio gli atleti troveranno la tipica ospitalità italiana a partire dalla cucina». Sarà dedicata grande attenzione alla corretta alimentazione con una dieta mediterranea e la valorizzazione dei prodotti tipici campani, ma senza tralasciare la cucina internazionale. In totale saranno serviti 20.000 pasti al giorno. Leonardo Massa, country manager di MSC Crociere, ha aggiunto: «Faremo assaporare Napoli e la Campania ai nostri ospiti, indicando loro i luoghi più belli e suggestivi da visitare. Sulla MSC Lirica, inoltre, ci saranno centri multifitness, tornei di tennistavolo, karaoke e serate disco con spettacoli teatrali».

CORRUZIONE E SPORT, ACCUSE FINO AL VERTICE DEL QATAR

Le indagini rivelano come il capo di gabinetto dell'emiro Tamim al-Thani sia intervenuto sull'assegnazione dei Mondiali di Atletica del 2017. Coinvolto anche il presidente del Paris Saint-Germain

a diversi anni si sospetta che il Qatar abbia "comprato" l'organizzazione di alcune rassegne sportive. Ma per la prima volta si indaga sul ruolo attivo che avrebbe svolto il capo di gabinetto dell'emiro del Qatar, **Tamim Al-Thani**, al momento della candidatura di Doha per i Mondiali di Atletica del 2017.

La vicenda si sta trasformando in affare di Stato, stando a quanto emerge da alcuni documenti confidenziali che *Mediapart* e il quotidiano britannico *The Guardian* hanno potuto consultare. Il giudice **Renaud Van Ruymbeke** si sta occupando del caso nell'ambito di una vasta indagine giudiziaria per presunta corruzione all'Iaaf, la Federazione internazionale di atletica, e nella quale anche **Nasser Al-Khelaïfi**, patron del Psg e del canale *BeIN Sports*, è stato indagato per "corruzione attiva" a fine maggio. Accuse che lui nega.

Come rivelato da *Mediapart*, l'inchiesta riguarda il versamento sospetto di 3,5 milioni di dollari effettuato nel 2011 dalla Oryx QSI, una società gestita da un fratello di **Nasser Al-Khelaïfi**, a favore di un'altra società, la senegalese Pamodzi, di proprietà di **Papa Massata Diack**, figlio dell'ex presidente dell'Iaaf, **Lamine Diack**, oltre che all'epoca consulente commerciale della Federazione, incaricato di negoziare i diritti dei Mondiali. La Oryx QSI aveva promesso di acquistare i diritti alla società di Massata Diack, ma solo a condizione che al Qatar fossero assegnati i Mondiali del 2017. Il contratto prevedeva soprattutto il pagamento non rimborsabile di 3,5 mi-

lioni di dollari ai sensi della "campagna per la candidatura". Una mail confidenziale, che non figura nel fascicolo giudiziario, mostra che un bonifico per una somma di denaro quasi equivalente (5 milioni di dollari, di cui 440.000 in liquidi) era stato negoziato appena otto giorni prima da Papa Massata Diack e dal direttore di gabinetto dell'attuale emiro del Qatar.

Il carteggio sospetto di mail

La nostra inchiesta mostra anche che, diversamente da quanto ha comunicato al giudice, **Nasser Al-Khelaïfi** ha partecipato in prima persona alla campagna del Qatar per ottenere i Mondiali del 2017 e le Olimpiadi del 2020. Una mail già resa nota da *The Guardian*, e che *Mediapart* ha consultato, mostra che il 4 ottobre 2011 Papa Massata Diack, detto Pmd, era a Doha insieme a una delegazione dell'Iaaf per valutare gli eventuali siti che avrebbero potuto accogliere le prove dei Mondiali del 2017. Due giorni dopo, Pmd ha scritto una mail che inizia con "Caro sceicco Khaled" e in cui si legge: "La ringrazio ancora per l'accoglienza e le attenzioni al momento del mio soggiorno a Doha. Le allego le coordinate bancarie per il trasferimento dei 4,5 milioni di dollari, da effettuare come stabilito. Il saldo di 440.000 deve restare a Doha in cash. Lo ritirerò la prossima volta che verrò in Qatar".

Papa Massata Diack precisa nella mail che il pagamento deve essere realizzato "d'urgenza, entro oggi, in modo tale da poter finalizzare le cose con il presidente" e di mostrarli "il contratto firmato e la conferma della banca". Il "presidente" in

questione è molto probabilmente l'ex presidente della Federazione internazionale di atletica, il padre di Pmd, Lamine Diack. Per quanto riguarda il "contratto", si tratta invece con molta probabilità di quello concluso tra la sua società, Pamodzi, e la Oryx QSI, gestita da uno dei fratelli di Nasser Al-Khelaïfi.

I versamenti nel mirino

Otto giorni dopo, la Orxy QSI ha effettuato un primo versamento di 3 milioni di dollari alla Pomodzi, in Senegal. Ne è seguito un secondo di 500.000 dollari il 7 novembre. Al momento dei fatti, Tamim Al-Thani, succeduto al padre Hamad nel 2013, era principe ereditario, presidente del comitato olimpico del Qatar e membro del comitato esecutivo del Comitato internazionale olimpico (Cio). Ed era soprattutto incaricato dal padre di pilotare la strategia del ricchissimo emirato per ottenere le più prestigiose competizioni sportive, tra cui, a fine

2010, i Mondiali di calcio del 2022, al centro di varie inchieste per corruzione. Una mail suggerisce che, all'epoca, Papa Massata Diack era in contatto diretto con il principe ereditario. Pmd ha scritto infatti al capo di gabinetto di Tamim Al-Thani, che niente lo obbligava a inviare alla Orxy QSI un documento per provare il suo ruolo di consulente della IAAF, mentre "è un dovere fornirlo a Sua Altezza e a lei - ha scritto - poiché siete i soli a conoscere il ruolo che svolgo nella vicenda". In Qatar il titolo di "altezza" è riservato a una manciata di membri più eminenti della famiglia reale, tra cui l'emiro, le sue mogli e il principe ereditario. La mail del 6 ottobre 2011 è dunque esplosiva.

Finora, Tamim Al-Thani e il suo capo di gabinetto non erano mai figurati direttamente nell'inchiesta, già molto ricca, portata avanti dal team del procuratore Jean-Yves Lourgouilloux del tribunale nazionale finanziario (Pnf) e dal giu-

dice **Renaud van Ruymbeke**. Contattati da *Mediapart* e *The Guardian*, i due non hanno dato seguito alle richieste di intervista. La giustizia sospetta che il pagamento dei 3,5 milioni di dollari, un mese prima del voto per l'assegnazione dei Mondiali del 2017, doveva servire o a fare pressione su Lamine Diack (il Qatar ha poi perso, ma ha ottenuto l'edizione del 2019), o come controparte all'accordo, firmato tre mesi prima dal presidente dell'Iaaf, secondo il quale i Mondiali 2017 e le Olimpiadi 2020 si sarebbero potuti tenere a settembre, condizione indispensabile al Qatar per poter candidarsi alle due competizioni. La presunta corruzione ai Mondiali di Atletica è al centro di una seconda procedura, che riguarda anche l'assegnazione delle Olimpiadi del 2016 a Rio e quelle del 2020 a Tokyo, in cui Papa Massata è sospettato di aver chiesto dei soldi in cambio del voto del padre. Su Papa Massata Diack, che è stato bandito da o-

pe. Il presidente del Psg ha assicurato al giudice di non aver svolto alcun ruolo, nel 2011, nelle candidature sportive del Qatar. Invece, all'epoca, Al-Khelaïfi era membro di un comitato segreto composto da cinque personalità e battezzato "The Brain Trust". Il suo compito era spalleggiare il principe ereditario Tamim Al-Thani e sua sorella, la sceicca Al-Mayassa, nel tentativo di ottenere le Olimpiadi del 2020. Il capo di gabinetto di Al-Thani ha scritto in una mail che "Sua Altezza" ha personalmente convalidato la composizione del comitato, all'interno del quale Nasser Al-Khelaïfi era responsabile delle "questioni legate ai media".

gni attività sportiva e non intende lasciare il Senegal, pende un mandato di arresto internazionale emesso dalla Francia nel 2017. Da parte sua, Nasser Al-Khelaïfi, convocato per la seconda volta dai giudici la settimana scorsa, come rivelato dal giornale *L'Équipe*, si dice innocente.

"The brain": il gruppo segreto

Il presidente del Psg sostiene di non essere stato messo al corrente del versamento e che la Orxy QSI è gestita solo da suo fratello Khaled. Al momento della prima convocazione, a marzo, Al-Khelaïfi aveva ammesso di essere stato azionista della società al 50%. Un documento fornito in seguito da uno dei suoi collaboratori dimostra che la partecipazione nel capitale era limitata al periodo tra il 2013 e il 2016. "Il mio cliente non ha mai firmato nulla, e nel 2011 non era né azionista né dirigente della società", ha spiegato il legale di Al-Khelaïfi a *L'Équi-*

Altri documenti dimostrano che ad Al-Khelaïfi, proprietario di BeIN Sports (all'epoca ancora Al-Jazeera Sports), era stato dato il ruolo di aiutare il Qatar ad ottenere i Mondiali di Atletica del 2017. Il 26 giugno 2011, Al-Khelaïfi ha ricevuto una lettera di Saoud Al-Thani, segretario generale del comitato olimpico del Qatar, presidente del comitato per la candidatura ai Mondiali del 2017 e membro del "comitato di cervelli" per le Olimpiadi del 2020. In questa lettera si chiede a Al-Khelaïfi che BeIN Sports "sostenga" la candidatura del Qatar, acquisendo i diritti televisivi di tutte le competizioni

del Qatar, acquisendo i diritti televisivi di tutte le competizioni dell'IAAF per il Medio Oriente e il nord Africa, dal 2014 al 2019 (il canale aveva già i diritti fino al 2013). Il 3 luglio 2011, Nasser Al-Khelaïfi ha accettato, scrivendo che BeIN Sports "è molto felice di far parte del team del comitato per la candidatura per i Campionati IAAF a Doha e di lavorare direttamente sul

successo della rassegna in Qatar".

A fine marzo queste lettere sono state consegnate al giudice Van Ruymbeke da Yousef Al-Obaidly, direttore generale di BeIN, anche lui indagato per "corruzione attiva". Yousef Al-Obaidly ha riconosciuto di avere una "relazione privilegiata" con Nasser Al-Khelaïfi: hanno giocato a tennis circa 30 anni fa, prima di lavorare insieme alla Federazione di tennis del Qatar e poi a BeIN Sports e negli altri organismi che Al-Khelaïfi dirige. Al-Obaidly infatti è nel Cda del Psg e del Fondo sovrano qatariota QSI, azionista del Psg. Al-Obaidly, nel 2011 direttore commerciale di BeIN Sports, doveva attuare la promessa fatta al presidente del comitato per la candidatura Doha 2017: acquistare i diritti televisivi dell'IAAF. È in

questa occasione che Al-Obaidly ha incontrato Papa Massata Diack, che vendeva i diritti per la Federazione. Stando a Al-Obaidly, l'IAAF, insaziabile, ha fatto sapere al comitato per la candidatura "che servivano maggiori sollecitazioni finanziarie". Ma secondo lui un problema tecnico

sussisteva: come gruppo di media, BeIN poteva acquistare i diritti televisivi, per un valore di 1,5 milioni di euro, ma non i diritti di *sponsoring*, per i quali Diack voleva 30 milioni. Bisognava trovare una società pronta ad acquistare tutto il pacchetto, poi a rivendere i diritti televisivi a BeIN e a trovare degli sponsor. Come rivelato dal *Sunday Times*, il Qatar aveva utilizzato lo stesso metodo anche per il Mondiale di calcio 2022. A novembre 2010, 3 settimane prima del voto, Al-Jazeera aveva acquisito i diritti televisivi dalla Fifa per 300 milioni di dollari... Con l'aggiunta di 100 milioni se il Qatar avesse ottenuto i Mondiali! Il contratto era stato firmato da Al-Khelaïfi e Al-Obaidly. Era evidente invece che, per i Mondiali di Atletica, l'offerta non soddisfaceva il figlio del presidente dell'IAAF. Nella mail si legge come PMD chiedeva 5 milioni, senza condizioni. Una somma che diceva di aver negoziato direttamente con il capo di gabinetto del principe ereditario, durante il viaggio a Doha del 4 ottobre 2011. (traduzione Luana De Micco)

Five Boro Bike Tour

Pedalare sotto la pioggia a New York

Riccardo Barlaam

«**T**ogether we ride», pedalliamo insieme. È il motto della Five Boro Bike Tour, la seconda manifestazione non competitiva più frequentata al mondo: 32mila persone in bicicletta che percorrono tutti e cinque i quartieri di New York, giungla d'asfalto e grattacieli, per un giorno senza auto: Manhattan, Bronx, Queens, Brooklyn, Staten Island; 65 km per tutti dove non conta chi vince ma pedalare insieme, appunto, e arrivare. Sono le sette del mattino. La partenza della 42esima edizione è a South Manhattan, a poche centinaia di metri dal Memoriale del World Trade Center e da Wall Street. Il clima è infelice. Piove forte e fa freddo. Una giornata da Classica del Nord, da Giro delle Fiandre: nuvole basse, nebbia e la pioggia che continua a scendere come una maledizione. Cerco di riscaldarmi parlando del più o del meno con i compagni di pedale che trovo accanto. Il colpo d'occhio di tutti i 32mila ciclisti alla partenza è un tappeto di colori e di caschetti sono uno dei più bei grattacieli della città, il 56 Leonard Street degli svizzeri Herzog & de Meuron, l'edificio più alto di Tribeca. Case in cristallo impilate verso il cielo. La kermesse del pedale più fre-

quentata al mondo è in Sud Africa: la Cape Town Cycle Tour. Si corre a marzo con 35mila ciclisti al via. La seconda è quella newyorchese. Un limite imposto dalla polizia ferma gli iscritti a 32mila per ragioni di sicurezza. Dietro l'organizzazione della Five Boro c'è un'associazione no profit, la Bike New York, attiva nella promozione e nell'educazione all'uso della bicicletta con corsi gratuiti per tutte le età, 28mila persone nell'ultimo anno gli iscritti ai loro corsi. Pochi lo sanno ma New York, a dispetto di quello che può sembrare, è una città a misura di bici. Qui è nata la moda delle biciclette a scatto fisso. Gli acrobati che corrono con le bici da pista, senza freni, tra le file di auto di Manhattan. Il sindaco Bill de Blasio ha investito sulla mobilità ciclistica con il suo Vision Zero Plan per aumentare l'accessibilità nelle strade alle due ruote e la sicurezza. La bicicletta assieme alla metropolitana è oggi il mezzo più veloce per muoversi in città grazie a una enorme ragnatela di piste ciclabili, che messe insieme superano i 1.900 chilometri di lunghezza.

Alla Five Boro c'è di tutto: ci sono i ciclisti con il pallino della velocità, ma anche le signore attempate in city bike che si proteggono



in 32mila. È la kermesse non competitiva più frequentata al mondo

con la giacca a vento dalla pioggia. Tra i 32mila iscritti ci sono anche io. Uso quasi ogni giorno una bici pieghevole per muovermi a New York e volevo esserci per percorrere, senza fretta e senza auto, tutta

la città. Ma oggi, in queste condizioni, più che una passeggiata sembra una gara estrema. Pedaliamo da neanche mezz'ora e sono bagnato come un pulcino. Sono tentato più di una volta di fermarmi. Mi colpisce la naturalezza con la quale gli americani prendono questa prova: supero una squadra di poliziotti a pedali che mi salutano, e poi una signora di una certa età che con suo marito pedala su una bici più simile a un cancello: anche lei è bagnata dalla cima dei capelli in giù ma avanza come fosse la cosa più normale del mondo. Mi sorride e continua a pedalare.

L'arrivo della FiveBoro è a Staten Island, l'Isola di fronte a Manhattan. Si percorre il ponte di Verrazzano per arrivarci: lo stesso dal quale in senso contrario a novembre parte la Maratona di New York. L'ultima sorpresa di questa giornata è una gomma che si buca proprio sul ponte. Sotto l'acqua, comincio ad armeggiare con la catena per togliere la ruota e sostituire la camera d'aria. Si ferma un ragazzino e poi un signore e un altro ancora a chiedermi se ho bisogno di aiuto. Questa è New York, intensa, vibrante, intreccio di storie e vite sempre di corsa, ma anche solidale.

Qualche settimana dopo si svol-

ge una vera gara di ciclismo, la più importante della città, la Campagnolo-Gran Fondo New York: 160 km, con 2mila metri di dislivello, che partono dal Ponte George Washington, nell'Upper West Side e puntano lungo i paesini adagiati sul fiume Hudson del New Jersey. Un percorso protetto e ondulato, tra il verde e l'acqua del fiume, che culmina nel passo "alpino" delle Bear Mountain, le montagne dell'orso, per poi rientrare in città. La Gran Fondo di New York è dura, ci vuole allenamento. Difficile per i newyorchesi e anche per chi scrive arrivare in fondo dopo una stagione così fredda con poche possibilità di uscire in bici. Gli iscritti che per un giorno vogliono sentirsi come un professionista - «*be a pro for a day*», recita lo slogan della Gfny - sono 3.500 circa. L'organizzazione è perfetta. Persino le buche sul terreno sono anticipate dai cartelli che avvisano del pericolo. Il clima è comunque di festa. All'arrivo una medaglia con l'orso certifica l'impresa. Per la cronaca il primo a tagliare il traguardo è stato un americano della Virginia, dopo 4 ore e una manciata di minuti. La maglia nera l'ha vinta un ciclista di Santo Domingo arrivato con il sorriso dopo oltre 11 ore.



Taverna, presentate le Camminate Gioachimite 2019

Presso la sala Consiliare nel Municipio di Taverna (Catanzaro) si è tenuta la conferenza di presentazione delle Camminate Gioachimite 2019, manifestazione sportiva-turistica-culturale, giunta alla quinta edizione.

I membri del Comitato UISP di Catanzaro, ideatori e organizzatori dell'evento, da cinque anni promuovono la figura dell'abate Gioacchino da Fiore (1135 circa -1202) e – da quest'anno – anche di altri grandi calabresi protagonisti in passato sui monti della Sila: San Falco, San Bartolomeo da Simeri, il grande pittore seicentesco Mattia Preti.

I CONTENUTI

Le Camminate Gioachimite 2019 sono un cammino di 90 Km a piedi in 5 giorni sui monti della Sila in Calabria, tra storia e natura.

Come ha evidenziato il moderatore Carmelo Sanzi, che più volte ha partecipato all'iniziativa, il cammino è ormai storicizzato e si svolge su percorsi ogni anno diversi e sempre ricchi di emozioni, alla scoperta di boschi, laghi, monumenti, tradizioni locali, enogastronomia e antiche abbazie.

Un viaggio sulle tracce dell'abate Gioacchino da Fiore, che Dante definì "di spirito profetico dotato", e di altri grandi calabresi protagonisti in passato sui monti della Sila.

Il cammino si svolgerà nei giorni 15, 16, 17, 18 e 19 luglio lungo antichi sentieri, percorsi sterrati e strade provinciali, con partenza da Taverna e tradizionale arrivo nella grande Abbazia di San Giovanni in Fiore (Cs), la cui amministrazione comunale per la quinta volta accoglierà con grande entusiasmo gli escursionisti.

GLI INTERVENTI

Il Cammino, come ha rimarcato il Presidente dell'Asd Calabriando di Catanzaro Riccardo Elia, che dall'inizio collabora alla organizzazione dell'evento, «permette di riscoprire a passo d'uomo diverse realtà territoriali e di valorizzare il patrimonio monumentale, artistico, storico, paesaggistico ed enogastronomico dell'intera Sila».

Felice Izzì, Presidente del Comitato UISP di Catanzaro, ha sottolineato quanto la UISP sia sempre stata attenta alla eco-sostenibilità degli eventi sportivi che organizza e al rispetto dell'ambiente nelle passate edizioni delle Camminate; quest'anno, però, si farà di più.

Infatti l'edizione 2019 del cammino sarà "plastic free", avendo la UISP aderito alla recente campagna del Ministero dell'Ambiente "Plastic free challenge" e impegnandosi così alla non utilizzazione di materiale di plastica monouso; inoltre i partecipanti contribuiranno a pulire i sentieri attraversati raccogliendo i rifiuti eventualmente presenti lungo il percorso.

Il Sindaco di Taverna Sebastiano Tarantino ha rivolto il suo saluto ai partecipanti, che il 15 luglio si ritroveranno nella piazza del Municipio proprio sotto la statua di Mattia Preti, e da lì partiranno per

questa nuova avventura che certamente darà visibilità, arricchimento culturale ed economia al comprensorio silano e al territorio tavernese, custode di scenari naturalistici meravigliosi.

Salvatore **Bullotta**, in rappresentanza della Regione Calabria, ha ribadito il sostegno dell'ente regionale fin dalla prima edizione, ad una iniziativa che racchiude tutta una serie di buone pratiche: l'attività fisica come elemento di prevenzione, il rispetto dell'ambiente, la valorizzazione del territorio, la conoscenza della storia dei luoghi, la rete tra enti e associazionismo.

Il Cammino 2019 gode quindi del patrocinio della Regione Calabria, ma anche del Parco Nazionale della Sila e della collaborazione dei comuni di Aprigliano, Taverna e San Giovanni in Fiore, oltre che di vari enti e associazioni.

Corposo il programma: durante il percorso, infatti, si daranno informazioni sui siti attraversati, sulle figure storiche e le storie di montagna; si presenterà il libro "Etnobotanica in Calabria"; si dormirà nelle strutture messe a disposizione e si cenerà e si solidarizzerà tutti insieme nel consueto spirito associativo della UISP.

Trofeo Valvisciolo, debutta domenica una nuova tappa del Grande Slam Uisp

SERMONETA – E' in programma domenica una nuova tappa del 29° Grande Slam, organizzato dall'Uisp di Latina con la collaborazione degli sponsor storici Mapei, Sport85 e Icar Renault. E' il Trofeo Valvisciolo, organizzato dalla Nuova Atletica Cisterna da un'idea del Comitato parrocchiale e del Priore dell'affascinante Abbazia, una delle ricchezze più belle e più importanti del nostro territorio.

PARTENZA DAVANTI ALL'ABBAZIA – Questa nuova tappa del lungo percorso Uisp debutterà domenica, con start alle 9.30 dal piazzale dell'Abbazia. Gli atleti percorreranno due giri di circa cinque chilometri, dirigendosi prima verso l'area di Monticchio e risalendo poi sul frontone dell'ex cava Pennacchi. Sarà un tracciato vario e impegnativo, caratterizzato dall'alternarsi di salite e discese e dalla presenza di tratti pianeggianti. Oltre ai premi per i primi tre assoluti nel maschile e nel femminile, e oltre ai riconoscimenti per i primi classificati di ogni categoria, gli organizzatori hanno previsto un meritato tributo per i primi tre donatori e le prime tre donatrici, trattandosi di un Trofeo Avis. La "Nac" ha anche tenuto a sottolineare che l'intero ricavato delle iscrizioni sarà devoluto alla parrocchia.

Per tutte le informazioni e per le iscrizioni consultare il sito www.uisplatina.it

Uisp, burraco e solidarietà vanno ancora a braccetto.

Uisp, burraco e solidarietà vanno ancora a braccetto. Continuano i tornei benefici organizzati dal comitato e particolare successo ha avuto il memorial Enrica Tognazzi, per ricordare la presidente del Comitato per la Vita. Nei tavoli allestiti nella pista di pattinaggio di via Leoncavallo, dell'Atl Il Sole, si sono sedute ben 84 persone. Il risultato sportivo della manifestazione non era importante, ciò che contava era riunire diversi circoli federali e dei centri di promozione sociale cittadini, in una serata all'insegna dell'amicizia e del ricordo. La manifestazione ha permesso di raccogliere 840 euro, da devolvere al Comitato per la Vita, che ha partecipato con il nuovo presidente Oreste Menchetti.

Continuano le iniziative di burraco per la Uisp, che durante il 2019 ha già raccolto oltre duemila euro con i tornei di Montorgiali e Poggioferro. Durante l'estate sono previste altre due manifestazioni, sempre con scopo benefico. "Ringraziamo sia i partecipanti che hanno risposto con grande entusiasmo e generosità – spiega il presidente Uisp, Sergio Perugini – sia i volontari e i partner che di volta in volta ci stanno vicino per promuovere questa nobile causa. Nell'ultima manifestazione, in particolare, dobbiamo dire grazie all'amico Francesco Gazzillo, presidente di Atl Il Sole, che non solo ha concesso gratuitamente la pista, ma ha anche offerto un rinfresco"



I tecnici del karate shotokan Uisp si ritrovano a Bologna

Fuori provincia - Sabato 29 giugno a San Lazzaro presso la palestra Fior di Loto/Seikukai di Bologna si è tenuto il 7° appuntamento del gruppo responsabili tecnici regionali karate Shotokan UISP. Oltre allo studio di alcuni kata (docente M° Caprioli), il programma odierno era basato sull'approvazione delle modifiche apportate ai programmi d'esame dal 1° al 5° dan. Inoltre insieme al presidente dell'area Discipline orientali (ADO) della UISP Franco Biavati si sono messi in evidenza i concetti di base del bunkai (interpretazione delle prove di forma 'Kata'). Molto importante è stata la presenza di quasi tutte le regioni Italiane per mettere in evidenza l'uniformità di insegnamento, di giudizio e di valutazione. Il prossimo appuntamento sarà a Modena in occasione dello stage Nazionale di Novembre 2019 che darà luogo all'apertura ufficiale della prossima stagione sportiva 2019/2020.

Sabato 29 giugno 2019 a San Lazzaro (BO) presso la palestra Fior di Loto/Seikukai di Bologna si è tenuto il 7° appuntamento del Gruppo Responsabili Tecnici Regionali Karate Shotokan UISP.

Oltre allo studio di alcuni Kata (docente M° Caprioli), il programma era basato sull'approvazione delle modifiche apportate ai programmi d'esame dal 1° al 5° dan

Inoltre Insieme al presidente dell'Area Discipline Orientali (ADO) della UISP Franco Biavati si sono messi in evidenza i concetti di base del Bunkai (interpretazione delle prove di forma 'KATA')

Molto importante è stata la presenza di quasi tutte le regioni Italiane per mettere in evidenza l'uniformità di insegnamento, di giudizio e di valutazione.

Il prossimo appuntamento sarà a Modena in occasione dello stage Nazionale di Novembre 2019 che darà luogo all'apertura ufficiale della prossima stagione sportiva 2019/2020

Nonostante il caldo torrido a Uisp Beach Park si continua a giocare

La tensostruttura Uisp di viale Europa, infatti, una volta aperta permette ai giocatori di scendere in campo, come dimostrano i tornei di doppio misto del venerdì sera. Tornei nelle quali la coppia formata da Walter Trentini e Fiamma Mancini la fa da padrone, con due affermazioni negli ultimi due tornei gialli (squadre a estrazione).

Nel primo torneo, 18 partecipanti, la coppia formata da Fiamma Mancini e Walter Trentini ha battuto in finale Federica Mantiloni e Lorenzo Sgherri, terzi a pari merito Stefano Giusti-Stefania Vignoli e Alessio Calzetta-Martina Hlouzkova.

Nel secondo torneo, 20 partecipanti, Mancini e Trentini dopo varie estrazioni si sono trovati di nuovo insieme e hanno battuto in finale Martina Hlouzkova e Stefano Giusti, terzi Alessia Marsili e Massimo Guidoni, quarto posto per Roberta Bottazzo e Antonio Lauria.

I tornei sono organizzati da Uisp e Beach Tennis Maremma. Prossimo appuntamento venerdì 5 luglio.